

RELIGIOSITA', RELIGIONE, FEDE

Quando discutiamo di religione a volte si ha l'impressione di non esserci spiegati abbastanza e di non capirci. Spesso le premesse dei nostri discorsi su Dio, sulle diverse religioni, sulle scelte personali di fede non sono chiare; ognuno di noi attribuisce a questi termini un significato proprio, che talvolta non coincide con quello ad essi attribuito da altri.

E' allora quanto mai utile precisare le differenze fra i termini e identificare i rispettivi ambiti di riferimento.

RELIGIOSITA'

E' LA PREDISPOSIZIONE INTERIORE DELL'UOMO A VEDERE NELLE COSE E NELLA VITA UN MISTERO PIÙ PROFONDO.

Quando siamo aperti alla religiosità?

] Quando in un cielo stellato, in un tramonto, in un incontro di straordinaria intensità umana siamo portati a vedere qualcosa che ci unisce in modo armonico all'universo.

] Quando riflettiamo nel nostro intimo sul significato della vita e della morte.

] Quando nei nostri comportamenti ci lasciamo guidare non dall'istinto né dalla ragione calcolatrice, ma da un senso innato del giusto e del bene.

In tutte queste circostanze è attiva in noi quella capacità di cercare nelle cose un significato superiore. Questa è la religiosità.

Attraverso di essa intuiamo la presenza di un mistero oltre la realtà visibile, al di là della stessa religione che professiamo o meno.

All'origine di questo mistero, che è presente all'interno di ogni esperienza umana, viene vista un'entità superiore e assoluta. In essa si trova la profonda unità di tutto ciò che esiste.

La religiosità sta alla base di ogni esperienza religiosa e di ogni religione.

Senza stupore di fronte alla bellezza e alla complessità della natura e dell'esistenza, senza creatività, senza riflessione sulla vita e senza ammirazione per il bene, non vi è religione.

RELIGIONE

La parola religione deriva dal latino "religio" e indica legame, collegamento, relazione.

E' QUELLA DIMENSIONE DELL'ESPERIENZA UMANA CARATTERIZZATA DA UN RAPPORTO CON LA DIVINITÀ. In questo contesto è importante sottolineare la sua storicità.

Si potrebbe quasi affermare che la religione in sé non esiste, ma che esistono le religioni. SI TRATTA DI SISTEMI STORICI CHE NELLE VARIE CULTURE UMANE HANNO PROPOSTO UN MODELLO DI RELAZIONE CON DIO.

Ogni religione:

] è definita da un suo **credo** (cioè da un insieme di idee fondamentali su Dio),

] ha alcune fondamentali **pratiche di culto** (cioè atti personali o comunitari con cui i fedeli esprimono il loro rapporto con Dio),

] ha alcuni **riti** (che richiamano i momenti fondamentali di questo rapporto e propiziano un intervento in loro favore).

Possiede:

] un suo **codice di comportamento** (cioè regole che orientano i fedeli nelle scelte),

] e molto spesso **libri sacri** (ciò che il fedele deve conoscere e osservare).

Insomma si può dire che la religione sono le religioni, cioè le diverse forme storiche del rapporto uomo-Dio.

FEDE

La fedede È UN ATTEGGIAMENTO PERSONALE E INTERIORE MEDIANTE IL QUALE L'UOMO SI RICONOSCE COME CREATURA E ACCOGLIE LIBERAMENTE LA PROPOSTA DI VITA PROPRIA DI UNA RELIGIONE.

La fede, più che aderire a questa o a quella credenza, è essere aperti al futuro sapendo che non è il caso che governa la vita dell'uomo.

Più che un atto dell'uomo, la fede è una risposta ad una qualche provocazione da parte di Dio. Per i cristiani la "provocazione" è Gesù Cristo e la fede è il centrare su di lui la propria vita, poiché lo si ritiene fonte di felicità e di libertà. In questo senso la fede è

innanzitutto un "credere in qualcuno" piuttosto che "credere a qualcosa".

Tuttavia la fede, pur appartenendo come la religiosità alla sfera intima della coscienza, non può essere considerata come un fatto privato, senza alcun aggancio alla realtà e alla storia.

Spesso si sente dire "Io ho la fede, ma non credo in nessuna religione". Se la fede non si traduce nella scelta di una religione, essa più che liberare finisce con l'isolare l'uomo dalla comunità. Non può esistere una fede senza un preciso punto di riferimento. Se resta senza un punto preciso di riferimento non può chiamarsi fede, ma religiosità.

CANTICO DI FRATE SOLE

di Francesco D'Assisi

Altissimo, onnipotente, bon Signore, tue so' le laude, la gloria et l'honore et onne benedictione. Ad te solo Altissimo, se konfanno et nullo homo ene digno te mentovare.

Laudato si', mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messer lo frate sole, lo quale è iorno; et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore: de te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle: in celu l'hai formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale alle tue creature dai sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sora acqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte: ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore, et sostengon infirmitate et tribulatione. Beati quelli ke le sosterranno in pace, ka da te Altissimo, saranno incoronati.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullo homo vivente po' skappare. Guai a quelli ke morranno ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati, ka la morte secunda nol farà male.

Laudate et benedicete mi' Signore et rengratiate et servitelo cum grande humilitate.

Individua gli elementi di religiosità, di religione e di fede presenti nel testo di s. Francesco

IL COMPITO DELLA SCUOLA

Ma quali sono i *luoghi* e i *modi* attraverso i quali nella società possono essere sviluppate queste tre dimensioni dell'esperienza umana?

La **religiosità** può e deve essere coltivata in ogni ambiente, a cominciare da quello *familiare*. E' infatti *educabile*, poiché è una dote comune a tutti gli uomini che, se sviluppata, fa crescere la persona in umanità e civiltà.

La **fede** appartiene primariamente ad una sfera personale della coscienza in cui ogni soggetto è libero di decidere e di agire. Come *adesione* personale ad un progetto di vita, è compito delle *chiese* trasmetterla ed anche della *famiglia*, non è sicuramente compito della scuola pubblica.

La scuola pubblica infatti non ha alcun credo da proporre, né peraltro fa professione di ateismo. Fra le finalità istituzionali della scuola statale non c'è l'educazione alla fede, quale che essa sia. Il compito educativo e informativo della scuola si ferma alla soglia delle coscienze.

La **religione**, essendo una realtà culturale che si presenta sotto diverse forme storiche, va studiata al pari di qualsiasi altra dimensione della cultura umana.

Le religioni sono pertanto *insegnabili*, poiché di esse si può apprendere l'origine, lo sviluppo storico, i tratti fondamentali, i riti, la morale, ecc.

E' la *scuola*, in primo luogo, che deve insegnare le religioni e soprattutto quelle forme religiose che hanno assunto maggiore importanza storica e culturale nel paese in cui si vive: attraverso il loro studio la persona potrà comprendere meglio la propria civiltà. Proprio per questo infatti il concordato fra la Repubblica italiana e la Santa Sede assicura l'Insegnamento della Religione cattolica nelle scuole pubbliche.

Quando la scuola garantisce, come accade in Italia, un insegnamento della religione (cattolica per motivi storico-culturali), fa comunque un servizio alla libertà dei cittadini: chi non conosce, infatti, non può liberamente decidere.